

AUTO, STOP A DIESEL E BENZINA DAL 2035. STRETTA IN ARRIVO ANCHE PER TIR E BUS

di Beda Romano

su Il Sole 24 Ore del 15 febbraio 2023

In un contesto politico reso drammaticamente incerto dalla guerra in Ucraina, la Ue non fa marcia indietro sulla svolta green per il settore auto. Ieri il Parlamento europeo ha deciso di vietare a partire dal 2035 la vendita di auto inquinanti nuove (quelle alimentate da motori termici, quindi diesel e benzina). Nel contempo, la Commissione europea ha presentato i nuovi obiettivi ambientali per i Tir e bus: taglio delle emissioni nocive del 45% entro il 2030 e del 90% entro il 2040. Il vicepresidente della Commissione Timmermans: "Nel 2050 quasi tutti i veicoli in circolazione dovranno essere a emissioni zero".

Il testo legislativo è stato approvato con 340 voti a favore, 279 voti contrari e 21 astensioni. Nei fatti, dal 2035 in poi saranno fuori mercato le auto nuove a benzina o diesel, così come i veicoli cosiddetti ibridi. La strada è spianata per le macchine elettriche.

Gli effetti sull'industria italiana. In un contesto politico reso drammaticamente incerto dalla guerra russa in Ucraina, l'Unione europea continua a regolamentare in senso ecologico, anche il settore dei veicoli a benzina e diesel. Ieri il Parlamento europea ha approvato in ultima lettura la fine dal 2035 in poi della vendita di auto inquinanti nuove.

Nel contempo, la Commissione europea ha presentato sempre ieri nuovi obiettivi ambientali, questa volta relativi ai veicoli pesanti. Il testo legislativo è stato approvato dall'assemblea parlamentare con 340 voti a favore, 279 voti contrari e 21 astensioni.

Nei fatti, dal 2035 in poi saranno fuori mercato le auto nuove a benzina o diesel, così come i veicoli cosiddetti ibridi. La strada è spianata per le macchine elettriche.

La proposta di regolamento era stata presentata dall'esecutivo comunitario nel luglio del 2021. Parlamento e Consiglio avevano trovato una difficile intesa nell'ottobre scorso (si veda Il Sole/24 Ore del 28 ottobre).

Spetta ora al Consiglio dare il suo accordo definitivo, atteso nelle prossime settimane senza sorprese. "Abbiamo raggiunto un accordo storico, che riconcilia l'automobile e il clima, due fratelli nemici", ha affermato l'eurodeputata verde francese Karima Delli, presidente della commissione Trasporti. L'intesa è un tassello del programma Fit for 55 e deve servire all'Unione europea per raggiungere entro il 2030 una riduzione delle emissioni nocive del 55%, rispetto ai dati del 1990.

Il testo prevede anche obiettivi interinali: una riduzione delle emissioni nocive delle auto nuove del 55% e delle camionette del 50%, entro il 2030. L'accordo tra le parti ha sortito un emendamento che protegge i piccoli produttori di auto sportive. L'eccezione consente loro di vendere automobili inquinanti per un anno in più, fino alla fine del 2035. Il regolamento comunitario apre la porta ai nuovi carburanti sintetici e ai motori ibridi ricaricabili e che non inquinano. "La nostra industria è pronta a raccogliere la sfida di fornire veicoli a emissioni zero", ha detto Sigrid de Vries, direttore general dell'Associazione europea dei costruttori di automobili (ACEA). "È essenziale che tutte le politiche e i regolamenti dell'Unione europea si allineino e sostengano questo obiettivo", ha aggiunto. Più cauti il partito popolare e la sinistra radicale, preoccupati entrambi dai risvolti economici del regolamento approvato ieri. Con lo sguardo rivolto all'uscita dalle fonti fossili, la Commissione europea ha confermato il desiderio di perseguire una politica ambientalista, presentando sempre ieri proposte per ridurre le emissioni nocive dei veicoli pesanti: del 45% entro il 2030, del 65% entro il 2035 e del 90% entro il 2040, rispetto ai dati del 2019. Nel contempo, Bruxelles vuole che dal 2030 in poi tutti gli autobus circolanti nelle città europee siano a zero-emissioni.

"La mancata indicazione di una scadenza definitiva per i camion inquinanti è una pavida concessione all'industria e una pessima notizia per il clima", ha osservato Andrea Boraschi, Responsabile Veicoli Puliti di Transport & Environment Italia. La proposta legislativa riguarda i camion di peso superiore alle 5,0 tonnellate e gli autobus di lunga distanza con un peso superiore alle 7,5 tonnellate.

Attualmente la legislazione comunitaria, introdotta nel 2019, riguarda solo i camion pesanti. "Nel 2050, quasi tutti i veicoli in circolazione dovranno essere a emissioni zero – ha commentato ieri il vicepresidente della Commissione europea Frans Timmermans –. La nostra legge sul clima lo richiede, le nostre città lo esigono e i nostri produttori si stanno attrezzando in questo senso. Con questa proposta, ci assicuriamo che i nuovi camion diventino meno inquinanti e che un maggior numero di autobus a zero emissioni circoleranno nelle nostre città".

Esenti dai nuovi obiettivi, da negoziare ora tra Parlamento e Consiglio, saranno veicoli particolari: quelli usati nelle miniere, nell'agricoltura e nell'industria forestiera, dalle forze armate, dalle forze dell'ordine, dalle ambulanze a cui bisogna aggiungere i camion preposti alla raccolta dei rifiuti. "Noi siamo pronti", ha detto Martin Lundstedt, membro di ACEA e presidente del Gruppo Volvo. "Raggiungere però il -45% già nel 2030 è molto ambizioso. Gli altri attori della logistica dovrebbero fare altrettanto".